

# GIUNTA PROVINCIALE DI TORINO

-----

Verbale n. 52

Adunanza 23 dicembre 2003

OGGETTO: URBANISTICA - COMUNE DI VILLAGRANCA PIEMONTE - VARIANTE PARZIALE AL PRGC (DELIBERAZIONE C.C. N. 54 DEL 30 OTTOBRE 2003) - OSSERVAZIONI.

Protocollo: 1943-336905/2003

Sotto la presidenza della prof. MERCEDES BRESSO si è riunita la Giunta Provinciale, regolarmente convocata, nella omonima Sala, con l'intervento degli Assessori: GIUSEPPE GAMBA, LUIGI RIVALTA, ANTONIO BUZZIGOLI, FRANCO CAMPIA, LUCIANO PONZETTI, GIUSEPPINA DE SANTIS, MARIA PIA BRUNATO, VALTER GIULIANO, MARCO BELLION, SILVANA ACCOSSATO, BARBARA TIBALDI, ALESSANDRA SPERANZA, ELENA FERRO e con la partecipazione del Segretario Generale EDOARDO SORTINO.

E' assente l'Assessore GIOVANNI OLIVA.

Il Presidente, riconosciuta legale l'adunanza, dichiara aperta la seduta.

A relazione dell'Assessore Rivalta.

**Premesso** che la strumentazione urbanistica del Comune di Villafranca Piemonte risulta la seguente:

- è dotato di PRGC, approvato dalla Regione Piemonte con deliberazione G.R. n. 5-5293 del 18/02/2002;
- ha modificato detto Piano con l'approvazione di 3 varianti parziali;
- ha adottato, con deliberazione del C.C. n. 52 del 04/10/2002, il Progetto Preliminare della Variante Strutturale al suddetto P.R.G.C., relativa al Centro Storico, ai sensi dell'art. 15 della L.R. n. 56/77;
- **ha adottato, con deliberazione del C.C. n. 54 del 30/10/2003, il Progetto Preliminare di una Variante Parziale al P.R.G.C.**, ai sensi del settimo comma dell'art. 17 della L.R. n. 56/77, che ha trasmesso alla Provincia, in data 14/11/2003, per il pronunciamento di compatibilità previsto dal citato settimo comma;

**rilevato** che i dati socio-economici e territoriali che caratterizzano il Comune di Villafranca Piemonte sono i seguenti:

- popolazione: 4.792 abitanti (al 2001);
- trend demografico: stabile negli ultimi 30 anni (4.763 ab. nel 1971, 4.707 ab. nel 1981, 4.746 ab. nel 1991);
- superficie territoriale di 5.067 ettari, interamente pianeggianti caratterizzati dalla presenza di 1.891 ettari appartenenti alla Classe I di capacità d'uso dei suoli e 1.555 appartenenti alla Classe II (pari al 68% della superficie territoriale), che ne denotano l'eccellente vocazione agricola;
- risulta compreso nel Circondario Provinciale di Pinerolo, Sub-ambito "*Area Vigone*", rispetto al quale sono applicabili gli Indirizzi di coordinamento sovracomunale, previsti all'art. 15.3.1 delle Norme di attuazione del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.) vigente, di cui l'Amministrazione Provinciale propugna l'attuazione, attraverso una concorde strategia a livello sovracomunale di sub-ambito e la propria partecipazione all'azione di coordinamento, di elaborazione e di attuazione degli interventi che gli competono;
- il centro storico è individuato dal Piano Territoriale Regionale di "media rilevanza";
- il sistema produttivo, caratterizzato dall'indirizzo artigianale-industriale, non è compreso nei *bacini produttivi* previsti dal P.T.C.;

#### infrastrutture viarie:

- è attraversato dalle Strade Provinciali nn. 139 di Villafranca, 150 di Madonna degli Orti, 151 di Campiglione Fenile e 153 di Babano; è interessato dallo studio del miglioramento della S.P. 139 da Vigone al ponte sul Po a Villafranca;

#### infrastrutture ferroviarie:

- è attraversato dal sedime della linea ferroviaria, attualmente disattivata, Airasca - Moretta - Saluzzo, lungo il quale è prevista la realizzazione di pista ciclabile, tratto Airasca - Moretta;

#### assetto idrogeologico del territorio:

- il territorio è attraversato dal Fiume Po e dal Torrente Pellice, che determinano ricorrenti alluvionamenti dei suoli agricoli nonché di alcuni abitati frazionali;
- le acque pubbliche del Torrente Cantogno, Bealera via vecchia, Bealera Sterpissone nero e Rio Sterpissone bianco, ed il reticolo irriguo del comprensorio agricolo, hanno storicamente rappresentato un sistema di afflusso-deflusso molto utile nel caso di piogge intense e catastrofiche, che dovrebbe costituire oggetto di salvaguardia;
- il "Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico" (P.A.I.), adottato dall'Autorità di Bacino del fiume Po con deliberazione del Comitato Istituzionale n. 18 del 26 aprile 2001, approvato con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 24/05/01, evidenzia l'inserimento in fascia A, B e C di 2.161 ettari di territorio (quasi il 43%) nonché la previsione di un "limite di progetto" di 4.700 metri di lunghezza;

#### per quanto riguarda la tutela ambientale si segnala:

- l'inclusione nell'elenco di cui all'art. 20 delle Norme di attuazione del Piano Territoriale Regionale del Fiume Po, dei Torrenti Pellice e Cantogno. Per effetto delle norme in esso contenute, lungo i relativi corsi compete alla Regione Piemonte, il rilascio delle autorizzazioni di cui al D.L.vo n. 490/99, in conformità al disposto dell'art. 10 della L.R. 20/89;
  - l'Area Protetta Regionale Istituita della *Fascia Fluviale del Po: Riserva naturale speciale della confluenza del Pellice* che interessa 452 ha di territorio comunale, 98 dei quali sono altresì ricompresi nel Sito di Interesse Comunitario (S.I.C.) distinto con la sigla IT1110015, denominato "Confluenza Po-Pellice";
- (per ulteriori dati informativi si vedano le "schede comunali" allegate agli elaborati del P.T.C.);

**Preso atto** delle motivazioni che hanno indotto l'Amministrazione Comunale a variare il PRGC vigente così come emergono dalla deliberazione del C.C. n. 54/2003 di adozione della Variante, connesse all'esigenza di consentire la localizzazione di una struttura sanitaria privata R.A.F. (Residenze Assistenziali Flessibili: strutture socio-assistenziali di "ospitalità permanente" con l'obiettivo di fornire accoglienza, prestazioni assistenziali e di recupero a persone in condizioni psico-fisiche di parziale autosufficienza o di non autosufficienza);

**Rilevato** che la Variante in oggetto stralcia una porzione, pari a 8.500 mq, dell'area di PRGC denominata *TCB* (area turistico-ricettiva) per attribuirle la destinazione *SSP* (area per insediamenti sanitari di natura privata). Nelle norme specifiche d'area è prescritto che l'Amministrazione comunale può richiedere di realizzare, all'interno della struttura sanitaria, un Centro Diurno per anziani ed un centro operativo "118".

I parametri urbanistico-edilizi di attuazione (rapporto di copertura, altezza massima dei fabbricati e standard per servizi) non vengono modificati e, pertanto, la Variante non incide sul dimensionamento del Piano Regolatore vigente.

L'originaria area *TCB* (affiancata all'area *TCA*, sulla quale esiste una discoteca) aveva forma di triangoloide allungato, con il lato più corto poggiante sul profilo nord della S.P. 151 che collega Villafranca con Cavour. L'area stralciata, e destinata a *SSP*, costituisce la parte mediana del triangoloide, risultando pertanto interclusa, mentre la riconfigurata area *TCB*, risulta divisa in due tronconi separati.

Sull'originaria area *TCB* è presente, sul fronte strada, una struttura che ospita un'attività di ristorazione, ed il PRG vigente prevede l'ulteriore realizzazione di una struttura alberghiera. La variante conferma tali previsioni (riducendone, però, la capacità edificatoria, per una quota pari a quella attribuita alla nuova area *SSP*);

**Evidenziato** che con altro separato provvedimento la Provincia di Torino si esprime circa la compatibilità della Variante al vigente Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia ed ai progetti sovracomunali approvati;

**Dato atto** che la Provincia:

- può esprimere osservazioni e proposte sui contenuti della Variante medesima, ai sensi del settimo comma dell'art. 17 della L. R. n. 56/77, così come modificato dalla L. R. n. 41 del 29 luglio 1997, in quanto soggetto portatore di interessi diffusi;
- svolge, ai sensi dell'art. 20 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali approvato con D. Lgs. 18/08/2000 n. 267, compiti di coordinamento dell'attività urbanistica dei comuni e pertanto risulta legittimata alla presentazione di osservazioni e proposte;

**Consultati** i Servizi Qualità dell'Aria e Inquinamento Atmosferico, Acustico ed Elettromagnetico e Concessioni Viabilità;

**Vista** l'istruttoria predisposta dal Servizio Urbanistica, datata 17/12/2003, nella quale si prospetta l'opportunità di presentare osservazioni delle quali si ritiene di condividere il contenuto;

**Visti:**

- il 7° comma dell'art. 17 della L.R. n. 56/77 modificata ed integrata;
- gli artt. 19, 20, 42, 124 e 134 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali approvato con D. Lgs. 18/08/2000 n. 267;
- la deliberazione del Consiglio Provinciale n. 194922/2000 del 19/09/2000, relativa alle modalità per la presentazione di osservazioni, proposte e pareri sui Piani Regolatori Generali Comunali ed Intercomunali e loro varianti;

**Acquisito** il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica del Responsabile del Servizio interessato ai sensi dell'art. 49 comma 1 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali, approvato con D. Lgs. 18/08/2000 n. 267;

**Visto** l'art. 134, comma 4 del citato Testo Unico e ritenuta l'urgenza;

**Con voti unanimi, espressi in forma palese, la Giunta Provinciale  
D E L I B E R A**

1. **di formulare**, ai sensi del settimo comma dell'art. 17 della L.R. n. 56/77, le seguenti osservazioni al Progetto preliminare della Variante parziale al PRGC del Comune di Villafranca Piemonte, adottato con deliberazione del C.C. n. 54 del 30/10/2003:

«la **localizzazione** dell'area per la realizzazione di una struttura sanitaria privata individuata attraverso la Variante in oggetto, non appare ottimale e si ritiene che dovrebbe essere verificata la possibilità di trovare una soluzione localizzativa alternativa.

Ciò in base a considerazione di ordine urbanistico generale e di carattere specifico.

considerazioni generali

a) si ritiene che un assetto che preveda la proposizione di un nuovo insediamento (l'area *SSP*) avente caratteristiche di **interclusione** (l'area non ha accessibilità diretta da viabilità pubblica, esistente e/o prevista dal PRGC), determinando, inoltre, la frammentazione, in due porzioni separate, di un'unica area urbanistica (*TCB*), non sia improntato ad una corretta, oggettiva e razionale logica urbanistica.

Analoga perplessità si esprime per l'«**accostamento critico**» che si determina, tra la medesima area *SSP* - sulla quale si prevede la realizzazione di una struttura sanitaria privata R.A.F. (Residenze Assistenziali Flessibili: strutture socio-assistenziali di "ospitalità permanente" con l'obiettivo di fornire accoglienza, prestazioni assistenziali e di recupero a persone in condizioni psico-fisiche di parziale autosufficienza o di non autosufficienza) - e l'area *TCA*, sulla quale risulta localizzata una **sala da ballo**;

considerazioni specifiche

b) la **L.R. n. 52/2000** «*Disposizioni per la tutela dell'ambiente in materia di inquinamento acustico*» prevede che tutti i comuni si dotino di un Piano di Classificazione Acustica (PCA). La medesima legge prevede, inoltre, che « .. ogni modifica degli strumenti urbanistici comporta la contestuale verifica e l'eventuale revisione della classificazione acustica. » (c.4 art.5).

Gli orientamenti interpretativi espressi dalla Regione Piemonte (maturati anche a seguito di incontri specifici con le Province piemontesi e disponibili sul sito internet della Regione stessa) hanno fissato i seguenti punti: 1) la Proposta di Zonizzazione Acustica (viene così denominato il Piano alla sua prima adozione; ndr) è approntata sulla base del PRGC vigente; 2) in questa prima fase applicativa, si ammette che la verifica delle varianti urbanistiche possa essere predisposta con riferimento alla Proposta di Zonizzazione Acustica (PZA) anziché al definitivo Piano di Classificazione.

Nel caso in specie, la relazione tecnica della Variante contiene, è vero, la verifica rispetto all'adottata Proposta di Zonizzazione Acustica, ma la sua conformità risulta dimostrata solo in virtù del fatto che la Proposta medesima (delibera del Consiglio Comunale del 08/08/2003) non è stata approntata sulla base del vigente Piano Regolatore, bensì sulla base di un assetto insediativo - quale quello prefigurato dalla Variante in oggetto - ancora da formalizzare.

In tal senso, la Variante in esame, poggia la verifica prevista dalla legge su uno

strumento redatto senza rispettare gli orientamenti interpretativi regionali della L.R. 52/2000 e che “ .. non è aderente allo spirito della zonizzazione acustica ... la quale deve raggiungere il suo equilibrio mediando tra le destinazioni d’uso del PRGC e la realtà dei luoghi .. “ (cfr. osservazioni trasmesse dal Servizio Qualità dell’Aria e Inquinamento Atmosferico, Acustico ed Elettromagnetico della Provincia di Torino al Comune di Villafranca in data 19 novembre c.a.).

Si suggerisce di soppesare con estrema attenzione tali elementi per non incorrere in possibili profili di illegittimità;

- c) anche con riferimento agli aspetti legati all’accessibilità veicolare, la soluzione proposta con la Variante in oggetto, non appare soddisfacente.

In prima istanza in quanto, essendo interclusa, l’area destinata alla prevista R.A.F. (per la quale si prevede, peraltro, l’opzione di collocare un centro per il “118”), presenta intrinseche ed oggettive carenze in termini di accessibilità.

Inoltre, l’assetto viabilistico complessivo della zona, prefigurato dal PRGC vigente, che prevede di convogliare gli accessi esistenti e previsti sul fronte nord della S.P. 151, su un controviale che origina direttamente dalla rotatoria esistente tra la citata Strada Provinciale e la S.P. 139, appare problematico per alcuni aspetti (introduzione del quinto braccio alla rotatoria esistente e organizzazione di un tratto della S.P. 151 con un solo controviale) e, pertanto, la sua fattibilità (e, di riflesso, il livello di accessibilità ottenibile per la nuova struttura sanitaria) va verificata ed approfondita con i competenti Servizi provinciali.»

2. **di dare atto** che con separato provvedimento viene dichiarata la compatibilità della Variante al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale ed ai progetti sovracomunali approvati;
3. **di trasmettere** al Comune di Villafranca Piemonte la presente deliberazione per i successivi provvedimenti di competenza;
4. **di dichiarare** il presente provvedimento immediatamente eseguibile con successiva votazione separata, espressa e favorevole di tutti gli intervenuti.

Letto, confermato e sottoscritto.

In originale firmato.

Il Segretario Generale  
f.to E. Sortino

Il Presidente della Provincia  
f.to M. Bresso